

Laboratorio 5: "Prove standardizzate e interne"

Coordinano Luisa Patrizia Milo e Maurizio Salucci

Trascrizione e rielaborazione di Marina Moro e Caterina Pasqualin

Buonasera.

Il nostro gruppo ha lavorato sulle prove interne d'Istituto. Io sono il Dirigente Scolastico Luisa Patrizia Milo dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli" di Tramonti - Costiera Amalfitana – zona Montiera.

Abbiamo portato la nostra esperienza di Istituto per quanto riguarda la somministrazione di prove interne, ma prima di fare questo, abbiamo sottoposto i corsisti, per nostro stile formativo, all'analisi di uno studio di caso. Abbiamo proceduto alla simulazione del contesto di un istituto omnicomprensivo in cui i corsisti divisi in piccoli gruppi eterogenei, analizzando il caso, avrebbero dovuto appunto, scegliere tra tre tipologie di prove per la somministrazione su due classi parallele: strutturate, semistrutturate o a carattere libero. Il laboratorio è stato finalizzato all'analisi, alla riflessione e al confronto sugli e tra gli strumenti di valutazione che ciascuna scuola può e deve costruire tenendo in considerazione i fattori

Qui vicino a me c'è il professore Maurizio Salucci che ha guidato il laboratorio dal punto di vista operativo per la somministrazione delle prove interne e che vi spiegherà in breve come abbiamo proceduto con il lavoro di gruppo. Accanto a lui la corsista che ha seguito tutto il nostro percorso in maniera entusiasta e che poi darà la sua testimonianza. Grazie

Professore Salucci a lei la parola. Sarò brevissimo. Ai corsisti è stata fatta la proposta di non partire illustrando direttamente la nostra esperienza ma di farli lavorare proponendo loro di pensare ad una sorta di vademecum. In pratica hanno dovuto non solo scegliere la tipologia di prova da proporre nell'istituto ma anche di stilare un vademecum che ponesse in evidenza il piano organizzativo. Dopo che loro lo hanno elaborato, lo abbiamo comparato e lo abbiamo un po' discusso: perché fare questa prova? Quando e chi deve fare questa prova? Qual è il rapporto di questa prova strutturata con gli strumenti Invalsi, con il Rapporto di Autovalutazione, con il Piano di Miglioramento? Come condividere questa prova? ... Su questi aspetti ci siamo quindi confrontati.

La corsista che prenderà la parola ora è Rosaria Di Martino che può dire com'è andato il tutto.

Il tutto è stato estremamente interessante perché siamo partiti dal secondo obiettivo della logica, la reversibilità del pensiero. Siamo partiti da uno studio di caso analizzando tre tipologie diverse di prove. Avendo una scuola tipo da analizzare e due

diverse classi abbiamo dovuto pensare quali potevano essere le prove più adeguate per le diverse classi. Abbiamo preparato una griglia con le motivazioni rispondendo ad alcuni “perché” dopodiché abbiamo conosciuto l'esperienza dell'Istituto “Comprensivo Giovanni Pascoli”, dalla decennale esperienza che li ha portati a delle prove condivise: ma è una condivisione diversa, loro sono avanti perché hanno realizzato una condivisione che parte proprio dalla base, parte dai docenti e poi viene condivisa anche con i genitori e soprattutto la cosa straordinaria è che viene anche accolta e condivisa da tutti i docenti. La preside ci parlava della grande mobilità nell'Istituto, 35 docenti nuovi che sono arrivati quest'anno, che hanno abbracciato e condiviso queste scelte didattiche. Grazie